



**CODICE POSIZIONE**  
POSITION CODE

**AzD28\_GIUR\_MAZZ**

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI**

DEPARTMENT OF LAW, POLITICS AND INTERNATIONAL STUDIES

**INQUADRAMENTO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC FRAMEWORK**

**Titolo del progetto di ricerca / Title of the research project**

**Prospettive del principio di proporzionalità nel diritto penale**

*Perspectives on the principle of proportionality in criminal law*

**Descrizione del progetto di ricerca / Description of the research project**

Il progetto di ricerca intende analizzare la progressiva valorizzazione del principio di proporzionalità – nella sua accezione costituzionale o materiale – nel diritto penale contemporaneo, quale parametro di legittimazione e limite sia delle forme “tradizionali” di repressione, sia delle moderne strategie di contrasto della criminalità. Il principio di proporzionalità, infatti, non rappresenta soltanto un parametro di legittimità della commisurazione della pena, oggi sempre più valorizzato nella giurisprudenza costituzionale in una dimensione autonoma rispetto al principio di ragionevolezza, ma altresì un modello argomentativo e giustificativo idoneo a sorreggere una valutazione più ampia della razionalità dell’opzione punitiva e del ricorso a quelle misure preventive (vecchie e nuove) o compensative/riparative che non sono pacificamente riconducibili alla nozione di “sanzione penale”. Nelle sue linee essenziali, il giudizio di proporzionalità si compone di fasi logicamente distinte. Una volta individuato un fine legittimo, o *proper purpose*, perseguito dal legislatore, il controllo investe, in primo luogo, l’idoneità della misura, intesa come razionale connessione (*rational connection*) rispetto all’obiettivo. In seconda battuta, la sua necessità, quale verifica che essa costituisca l’opzione meno lesiva tra quelle efficaci, ed infine, la proporzionalità in senso stretto, ossia la valutazione dell’adeguatezza complessiva del bilanciamento tra sacrifici imposti ai diritti e benefici ricavabili dall’intervento. Tale struttura, nata storicamente come criterio di contenimento del potere pubblico nel Polizeirecht prussiano di fine Settecento, ha conosciuto una straordinaria diffusione fino a essere assunta come uno degli strumenti del costituzionalismo globale, proprio per la sua capacità di rendere governabili i conflitti tra diritti tipici delle costituzioni del secondo dopoguerra, nelle quali ai diritti individuali si affiancano i diritti sociali, la cui effettività richiede l’intervento attivo dello Stato e determina inevitabili tensioni tra istanze concorrenti.

Nel diritto penale, questa traiettoria sollecita interrogativi specifici, poiché la sanzione rappresenta la forma più intensa di compressione della libertà personale e lo stigma penale imprime conseguenze durevoli sul piano sociale e giuridico. Anche al di fuori della “materia penale”, la proporzionalità impone di contenere il perseguimento di strategie preventive e riparative da parte dell’ordinamento, altrimenti esposte al rischio di derive autoritarie e totalizzanti. Pur non essendo espressamente sancito in Costituzione, il principio di proporzionalità è ampiamente riconosciuto, in Italia, come canone di rango costituzionale dalla dottrina e dalla giurisprudenza costituzionale. Quest’ultima lo ha tradizionalmente valorizzato soprattutto nel contesto del giudizio di ragionevolezza delle scelte sanzionatorie del legislatore, in relazione alla cornice edittale delle fattispecie; tuttavia, una parte della dottrina ne auspica l’impiego anche come criterio di giustificazione dell’an dell’intervento penale, oltre che del quomodo e del quantum punitivo, nonché come parametro di legittimazione delle misure preventive o riparative, che non possono sacrificare in maniera irragionevole i diritti dei singoli.

La ricerca si svilupperà lungo tre direttrici principali.

In primo luogo, verrà ricostruito l’itinerario teorico e giurisprudenziale che ha condotto alla crescente centralità del principio di proporzionalità nel diritto penale, con particolare attenzione alla sua funzione di parametro costituzionale



avente una dimensione “dimostrativa”, ossia in grado di arginare la discrezionalità legislativa permettendo di giustificare una pronuncia di illegittimità costituzionale.

In secondo luogo, verrà approfondita la pluralità delle declinazioni del principio, non soltanto facendo riferimento alla distinzione tra proporzionalità retrospettiva e proporzionalità prospettica già evidenziata da diversi settori della dottrina, ma anche valutando se sia possibile enucleare ulteriori e più specifiche accezioni di tale canone che possono venire in rilievo nelle varie fasi di posizione ed applicazione della legislazione penale.

In terzo luogo, specifica attenzione verrà dedicata alle potenzialità del principio di proporzionalità sia con riguardo alle scelte di incriminazione, tuttora non esplorate in maniera compiuta nella giurisprudenza della Corte costituzionale italiana, sia rispetto alla varietà di strategie di contrasto della criminalità che stanno proliferando in epoca contemporanea, ancorché non qualificabili come sanzioni penali.

*This research project aims to analyse the growing importance of the principle of proportionality – in both its constitutional and substantive forms – in contemporary criminal law, as a criterion for legitimising and setting limits on both ‘traditional’ forms of law enforcement and modern strategies for combating crime. The principle of proportionality, in fact, does not merely represent a standard of legitimacy for the determination of punishment – one that is increasingly emphasized in constitutional case law today as having an autonomous dimension distinct from the principle of reasonableness – but also constitutes an argumentative and justificatory model capable of supporting a broader assessment of the rationality of punitive choices and of the recourse to those preventive measures (both old and new), or compensatory/restorative measures, which cannot be unequivocally subsumed under the notion of “criminal sanction.” In its essential outlines, the proportionality test is composed of logically distinct stages. Once a legitimate aim, or proper purpose, pursued by the legislature has been identified, the review first concerns the suitability of the measure, understood as a rational connection with the objective. Secondly, it addresses its necessity, as a verification that it constitutes the least restrictive option among those that are effective. Finally, it involves proportionality in the strict sense, that is, the assessment of the overall balance between the sacrifices imposed on rights and the benefits derived from the measure. This structure, which historically originated as a criterion for limiting public power in late eighteenth-century Prussian Polizeirecht, has undergone extraordinary diffusion, eventually becoming one of the tools of global constitutionalism, precisely because of its capacity to manage conflicts between rights typical of post-war constitutions, in which individual rights coexist with social rights, whose effectiveness requires active state intervention and inevitably generates tensions among competing interests.*

*In criminal law, this trajectory raises specific questions, since punishment represents the most intense form of restriction of personal liberty, and the criminal stigma produces lasting consequences on both the social and legal levels. Even outside the “criminal sphere,” proportionality requires limiting the pursuit of preventive and restorative strategies by the legal system, which would otherwise be exposed to the risk of authoritarian and totalizing tendencies. Although not expressly enshrined in the Constitution, the principle of proportionality is widely recognized in Italy, both in legal scholarship and in constitutional jurisprudence, as having constitutional status. The latter has traditionally emphasized it within the framework of the reasonableness review of the legislature’s punitive choices, particularly in relation to statutory sentencing ranges. However, part of the scholarly literature advocates its use also as a criterion for justifying the an (whether) of criminal intervention, in addition to the quomodo (how) and the quantum (extent) of punishment, as well as a standard for legitimizing preventive or restorative measures, which must not unreasonably sacrifice individual rights.*

*The research will develop along three main lines.*

*First, it will reconstruct the theoretical and jurisprudential path that has led to the growing centrality of the principle of proportionality in criminal law, with particular attention to its function as a constitutional standard endowed with a “demonstrative” dimension, that is, capable of constraining legislative discretion and justifying a declaration of unconstitutionality.*



*Second, it will examine in depth the plurality of meanings of the principle, not only by referring to the distinction between retrospective proportionality and prospective proportionality already highlighted in various strands of legal scholarship, but also by assessing whether it is possible to identify further and more specific articulations of this standard that may become relevant at the different stages of the enactment and application of criminal legislation.*

*Third, specific attention will be devoted to the potential of the principle of proportionality both with regard to criminalization choices—still not fully explored in the case law of the Italian Constitutional Court—and with respect to the variety of strategies for combating crime that are proliferating in the contemporary era, even where they cannot be classified as criminal sanctions.*

**Responsabile della Ricerca / Research Manager**

Prof. Francesco MAZZACUVA

**OGGETTO E CARATTERISTICHE DELL'INCARICO / OBJECT AND CHARACTERISTICS OF THE ASSIGNMENT**

**Tipologia di incarico / Type of position**

Incarico di Ricerca ex art. 22 ter della L. 240/2010

*Research assignment pursuant to art. 22 ter of Law 240/2010*

**Titolo dell'incarico oggetto della selezione / Title of the position subject to the selection**

Prospettive del principio di proporzionalità nel diritto penale

*Perspectives on the principle of proportionality in criminal law*

**Gruppo Scientifico Disciplinare (GSD) / Group Disciplinary Sector**

12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE

*12/GIUR-14 - CRIMINAL LAW*

**Settore Scientifico Disciplinare / Scientific Disciplinary Sector**

GIUR-14/A - Diritto penale

*GIUR-14/A - Criminal law*

**Tutor dell'incaricato / Tutor**

Prof. Francesco MAZZACUVA

**Obiettivi dell'incarico / Objectives of the assignment**

La ricerca oggetto dell'incarico mira a chiarire le potenzialità del principio di proporzionalità quale parametro idoneo a orientare e controllare le scelte punitive, nonché come canone limitativo dell'impiego delle strategie di contrasto della criminalità non formalmente qualificate come penali. Particolare attenzione sarà dedicata a una sua possibile ricostruzione in chiave dimostrativa, ovvero alla possibilità di essere impiegato dalla giurisprudenza costituzionale come criterio autonomo idoneo a fondare una declaratoria di incostituzionalità di una norma. In questa prospettiva, l'impatto atteso consiste nel fornire una ricostruzione capace di mettere a confronto la proporzionalità con i principi tradizionalmente richiamati dai penalisti (offensività, extrema ratio, ragionevolezza), evidenziando se la proporzionalità sia in grado di offrire un controllo più strutturato e graduabile oppure se rischi di rimanere un criterio eccessivamente elastico e dipendente da valutazioni discrezionali. Il punto è di particolare attualità, rappresentando un fronte aperto nell'attuale dibattito penalistico. Inoltre, si tratta di valutare quali aspetti della disciplina delle strategie di contrasto della criminalità cui viene attribuita finalità preventiva o riparativa mostrino un'incidenza irragionevole sui diritti fondamentali dei destinatari e, quindi, come il riferimento al principio di proporzionalità possa consentire un migliore bilanciamento tra diritti incisi, costi dell'intervento pubblico e strategie politico-criminali perseguite, così scongiurando che l'area formalmente estranea allo ius puniendi si trasformi in uno spazio privo di garanzie.



Sul piano scientifico, il risultato principale atteso è la definizione di un quadro sistematico delle principali modalità di impiego della proporzionalità nel diritto penale contemporaneo e delle relative criticità: da un lato, la sua capacità di incidere sulla configurazione delle cornici edittali, sulla legittimità delle scelte sanzionatorie e sull'uso di misure non punitive ma incisive di diritti fondamentali; dall'altro, le obiezioni legate alla dimensione eccessivamente flou dei criteri che presidono le varie fasi del relativo giudizio. Un ulteriore esito atteso riguarda l'estensione dell'analisi alla fase della criminalizzazione e all'impiego di misure extrapenali, per verificare se e in che termini la proporzionalità possa operare come criterio di controllo della necessità e adeguatezza dell'intervento repressivo e come limite all'uso di misure non formalmente penali ma che, in taluni casi, possono risultare persino più impattanti della pena sui diritti fondamentali. In termini di risultati, si prevede che la ricerca dia luogo alla pubblicazione di almeno due articoli su riviste scientifiche di fascia A Anvur.

*The research forming the subject of this project aims to clarify the potential of the principle of proportionality as a suitable parameter for guiding and reviewing punitive choices, as well as a limiting criterion for the use of strategies to combat crime that are not formally classified as criminal. Particular attention will be devoted to a possible reconstruction of this principle in a demonstrative sense, that is, to its potential use by constitutional jurisprudence as an autonomous criterion capable of grounding a declaration of unconstitutionality of a legal provision. From this perspective, the expected impact consists in providing an analysis capable of comparing proportionality with the principles traditionally invoked by criminal law scholars (harmfulness, extrema ratio, and reasonableness), highlighting whether proportionality can offer a more structured and gradable form of review, or whether it risks remaining an excessively flexible criterion dependent on discretionary assessments. This issue is particularly timely, as it represents an open front in the current criminal law debate. Moreover, the research seeks to assess which aspects of the regulation of crime-control strategies—those attributed with preventive or restorative purposes—entail an unreasonable impact on the fundamental rights of those affected. It will also examine how reference to the principle of proportionality may enable a better balancing between the rights involved, the costs of public intervention, and the pursued criminal policy strategies, thereby preventing the area formally external to ius puniendi from becoming a space devoid of guarantees.*

*From a scientific standpoint, the main expected outcome is the definition of a systematic framework of the principal ways in which proportionality is employed in contemporary criminal law, along with the related critical issues: on the one hand, its capacity to influence the configuration of statutory penalty ranges, the legitimacy of sanctioning choices, and the use of non-punitive yet rights-infringing measures; on the other hand, the objections related to the excessively vague nature of the criteria governing the various stages of the proportionality test.*

*A further expected outcome concerns the extension of the analysis to the stage of criminalization and to the use of extra-criminal measures, in order to verify whether and to what extent proportionality can operate as a criterion for reviewing the necessity and adequacy of repressive intervention, as well as a limit to the use of measures not formally criminal but which, in certain cases, may prove even more impactful than punishment on fundamental rights. In terms of outputs, the research is expected to result in the publication of at least two articles in ANVUR "Class A" scientific journals.*

**Principali attività di assistenza alla ricerca / Main research assistance activities**

<b>Attività 1</b>	Pubblicazione di due articoli su riviste scientifiche di fascia A Anvur sui temi oggetto della ricerca.
<b>Attività 2</b>	Partecipazione a convegni e seminari sui temi oggetto della ricerca.
<b>Attività 3</b>	Organizzazione di incontri sui temi oggetto della ricerca.
<b>Activity 1</b>	<i>Publication of two articles in ANVUR "Class A" scientific journals on the topics covered by the research.</i>
<b>Activity 2</b>	<i>Participation in conferences and seminars on the topics covered by the research.</i>
<b>Activity 3</b>	<i>Organization of meetings on the topics covered by the research.</i>



**Durata dell'incarico**

12 (dodici) mesi

**Duration of the assignment**

12 (twelve) months

**Sede di svolgimento / Location of the activities**

Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali – Università di Parma

Department of Law, Politics and International Studies – University of Parma

**TRATTAMENTO ECONOMICO E FINANZIAMENTO / REMUNERATION AND FINANCING**

**Importo lordo percipiente annuo / Gross annual amount (recipient)**

22.500,00 € /anno (year)

**Costo complessivo (Lordo Ente) / Total cost (Gross for the University)**

27.756,00 €

**Fonti di finanziamento ed ente / Funding body**

- Ente finanziatore / Funding body: Università di Parma
- Programma / Programme: "Bando di Ateneo per la Ricerca 2025 – Azione D"
- Atto di approvazione / Approval decree: Decreto Rettorale n. 302/2026, prot. n. 82392 del 02.03.2026

**Dettagli Contabili e Codice Unico Progetto (CUP) / Accounting Details and CUP**

**Progetto contabile / Accounting Project**

FIL\_INCENTIVANTE\_2025\_COFIN\_D\_MAZZACUVA

**CUP**

D93C26000090001

**Importo / Amount**

27.756,00 €

**TITOLO DI STUDIO E CONOSCENZE LINGUISTICHE / EDUCATION AND LANGUAGE SKILLS**

**Titolo di studio richiesto per l'ammissione / Educational qualification required for admission**

Titolo di **Laurea Magistrale (LM)**, conseguito ai sensi D.M. 270/2004, appartenente alla seguente classe:

- **LMG – 01 GIURISPRUDENZA**

o titolo di studio dichiarato equipollente/equiparato ai sensi della normativa vigente, in ogni caso, **purché conseguito** - alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione - **da non più di 6 (sei) anni**.

➔ Per i titoli di studio conseguiti all'estero fare riferimento a quanto indicato nel decreto di indizione della selezione.

*Master's Degree qualification, obtained pursuant to Ministerial Decree 270/2004, belonging to the following class:*

- **LMG – 01 LAW**

*or r qualification declared equivalent/equivalent pursuant to current legislation, in any case, **provided that it has been obtained** - on the date of expiry of the deadline for the submission of applications - **for no more than 6 (six) years**.*

➔ For qualifications obtained abroad, please refer to the information indicated in the call for applications.

**Conoscenze linguistiche accertate durante il colloquio**

- Lingua Inglese, conoscenza corrispondente al livello C1 del QCER
- In aggiunta, per candidati stranieri: adeguata conoscenza della lingua italiana

**Language skills assessed during the interview**

- English language, knowledge corresponding to level C1 of the QCER
- In addition, for foreign candidates: adequate knowledge of the Italian language

**PUBBLICAZIONI E ALTRI PRODOTTI SCIENTIFICI / PUBLICATIONS AND OTHER SCIENTIFIC PRODUCTS****N. max di pubblicazioni /prodotti presentabili**

3 (tre)

**Max no. of publications/products to submit**

3 (three)

**CALENDARIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL COLLOQUIO / INTERVIEW SCHEDULE AND PROCEDURES****Data e modalità di svolgimento del colloquio / Date and method of the interview**

L'elenco dei candidati e delle candidate ammessi/e a sostenere il colloquio, unitamente al punteggio ottenuto dagli stessi nella valutazione dei titoli, delle pubblicazioni e di altri prodotti scientifici, saranno resi noti mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito web di Ateneo (Link: [Bandi Incarichi di Ricerca](#)), nella sezione dedicata alla presente procedura, con valore di notifica a tutti gli interessati, il giorno **7 LUGLIO 2026**.

Il colloquio, in forma pubblica, si svolgerà secondo il seguente **calendario**:

Data e orario	Modalità di svolgimento	Piattaforma e link per il collegamento
<b>16 LUGLIO 2026</b> <b>ore 09:30</b> <b>(ora italiana)</b>	<b>Telematica (*)</b>	La piattaforma utilizzata e il link per il collegamento saranno indicati nel sopraccitato avviso, contestualmente all'elenco dei/delle candidati/e ammessi/e

(\*) La forma pubblica che contraddistingue il colloquio sarà garantita consentendo a chiunque di potervi assistere al momento del suo svolgimento, collegandosi al link della videoconferenza.

*The list of candidates admitted to the interview, together with the score obtained by them in the evaluation of qualifications, publications and other scientific products, will be published by publishing a specific notice on the University website (Link: [Bandi Incarichi di Ricerca](#)), in the section dedicated to this procedure, with the value of notification to all interested parties, The day **JULY 7, 2026**.*

*The interview, in public, will take place according to the following calendar:*

Date and time	Procedure	Platform and link for connection
<b>JULY 16, 2026</b> <b>09:30 am</b> <b>(Italian time)</b>	<b>Telematics (*)</b>	<i>The platform used and the link for the connection will be indicated in the aforementioned notice, together with the list of admitted candidates</i>

(\*) *The public form that distinguishes the interview will be guaranteed by allowing anyone to be able to attend it at the time of its development, by connecting to the videoconference link.*

**NOTA DI RINVIO / REFERRAL NOTE**

Per le modalità di presentazione della domanda di ammissione, i criteri di valutazione e per tutto quanto non precisato si fa rinvio al contenuto del Decreto Rettorale di indizione della procedura "SELEZIONE PUBBLICA PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL' ART. 22-TER DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240, DI N. 32 INCARICHI DI RICERCA" (c.d. bando), di cui la presente scheda costituisce uno degli allegati.

*For the procedures for submitting the application for admission, the evaluation criteria and for anything not specified, please refer to the content of the Rector's Decree announcing the procedure " SELEZIONE PUBBLICA PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL' ART. 22-TER DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240, DI N. 32 INCARICHI DI RICERCA " (so-called call), of which this sheet is one of the annexes.*